



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

CeDisMa  
| Centro studi e ricerche  
sulla Disabilità e Marginalità

# *LAVORARE IN RETE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON AUTISMO A SCUOLA*

*Laboratorio di strategie didattiche ed educative*

*CTS di Cremona*

**26 aprile 2016**

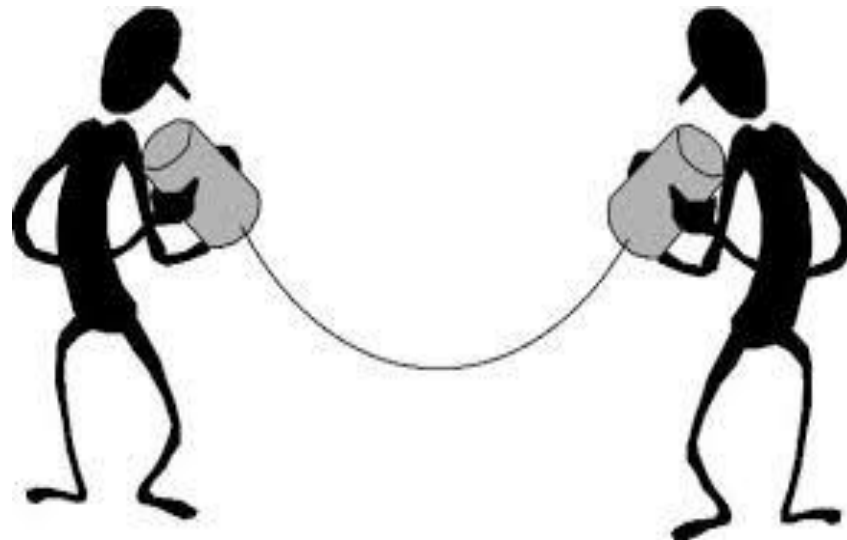
**Dott.ssa Milena Locati**

CeDisMa – Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano



# L'importanza della comunicazione visiva e della strutturazione dell'ambiente



# **COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE**

- Grave deficit nella comunicazione non verbale (sguardo, postura, mimica, gestualità ...)
- Ritardo/assenza del linguaggio o iperverbalismo
- Difficoltà/impossibilità ad avviare e a sostenere una conversazione
- Linguaggio ripetitivo e stereotipato (ecolalie ...)
- Deficit relativo agli aspetti pragmatici della comunicazione (quando dire e come dire)
- Incapacità di comprendere doppi sensi, messaggi ironici, metafore
- Intonazioni anomale

# L'autismo a scuola

## Da dove partire?

1. Studio della documentazione (diagnosi funzionale, relazioni osservative, PEI degli anni precedenti...)
2. Colloquio con la famiglia
3. Avvio dei rapporti di rete: conoscere il bambino attraverso il confronto di professionalità e prospettive osservative diverse
4. Osservazione diretta del bambino

Che cosa posso fare per aiutare l'allievo a capire l'organizzazione dell'ambiente?

Come posso mettere a disposizione del bambino con autismo una sorta di bussola che lo orienti?

# PENSIERO VISIVO

“Dovete lasciar perdere il linguaggio verbale.  
Io penso per immagini.  
Non penso col linguaggio”

(Temple Grandin)







Le persone con autismo sviluppano una capacità di archiviare in modo intenso ed esteso diverse tipologie di immagini

# “La mia mente funziona come Google per le immagini” Temple Grandin





# Difficoltà semantico-lessicali

- Difficoltà di categorizzazione

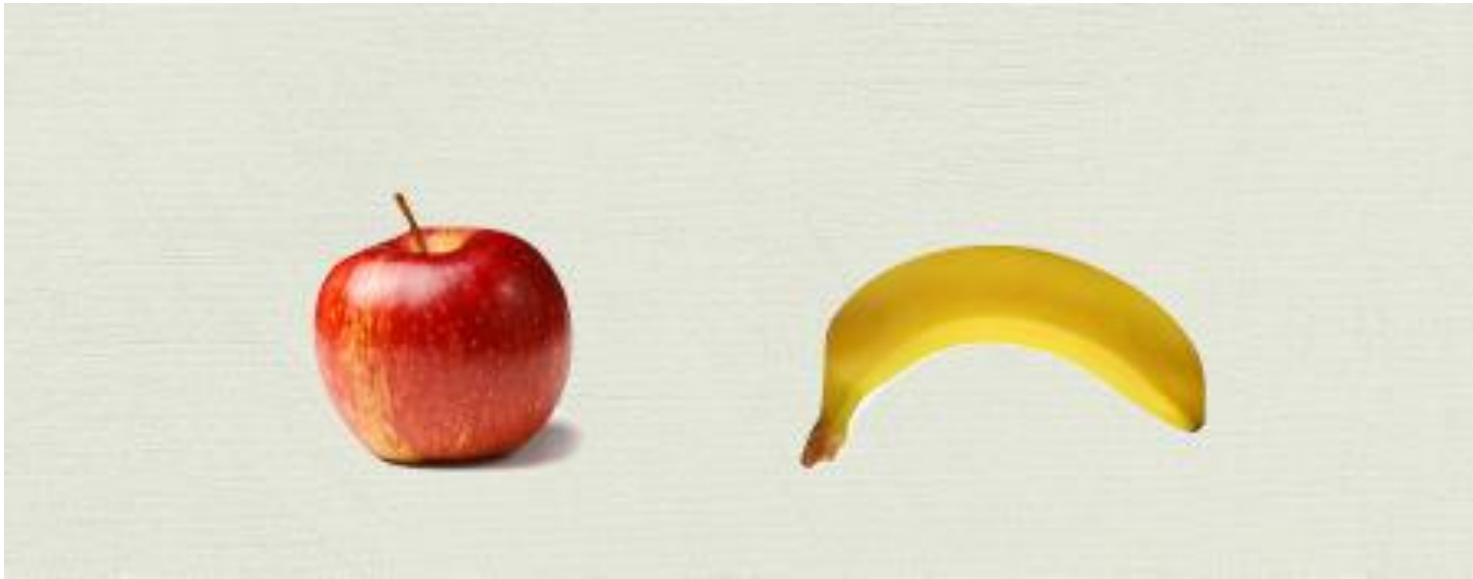


# Difficoltà semantico-lessicali

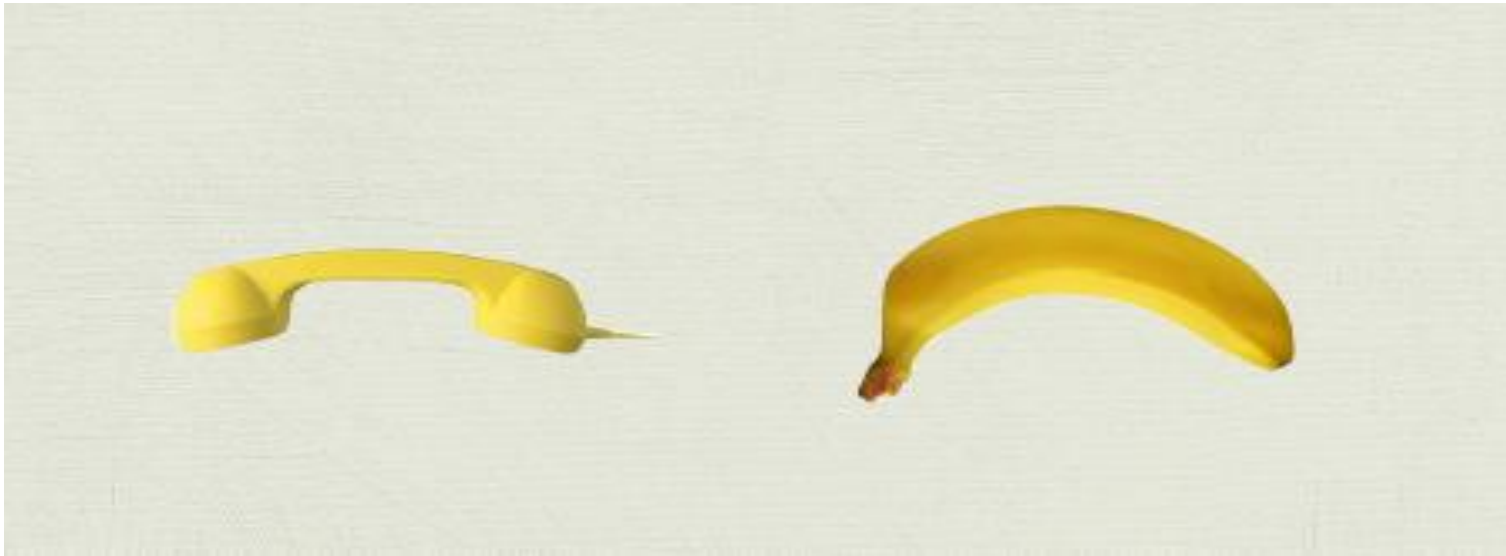
Dico che *attacco un quadro al muro*. Non dico che lo *appendo*, perché quando sento la parola *appendere* penso subito a un'impiccagione.

Landschip, artista con autismo

# Difficoltà nella sintesi concettuale



# Difficoltà nella sintesi percettiva



# Difficoltà nel lessico astratto



Tagliar corto



# Difficoltà nell'elaborazione sequenziale

Difficoltà ad elaborare frasi che descrivono una sequenza di azioni

# Pragmatica

- Difficoltà di comprensione pragmatica:
  - Sarcasmo
  - Ironia
  - Humor
  - Formule di cortesia
  - Linguaggio metaforico

# Difficoltà sensoriali

- Ipersensibilità
- Problemi percettivi
- Difficoltà nell'organizzazione delle informazioni



Difficoltà di comprensione verbale

- Le difficoltà di comprensione possono essere camuffate da capacità di imitazione e dagli indizi contestuali e dalla prevedibilità

**SEDUTO**

# Il pensiero autistico

**Pensiero visivo**

**Pensiero associativo**

**Difficoltà sensoriali**

**Difficoltà di**

**comprensione verbale**

Per l'alunno autistico:

**Vedere è Capire**

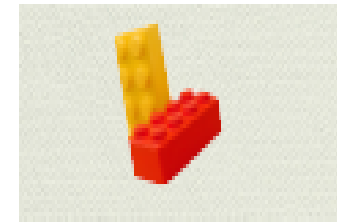
E' necessario l'utilizzo delle strategie visive  
per sostenere il linguaggio verbale

# La persona con autismo può vivere meglio in un mondo:

- Più visivo e meno parlato



- Più concreto e meno simbolico



- Più prevedibile e meno caotico





# Perché usare aiuti visivi?

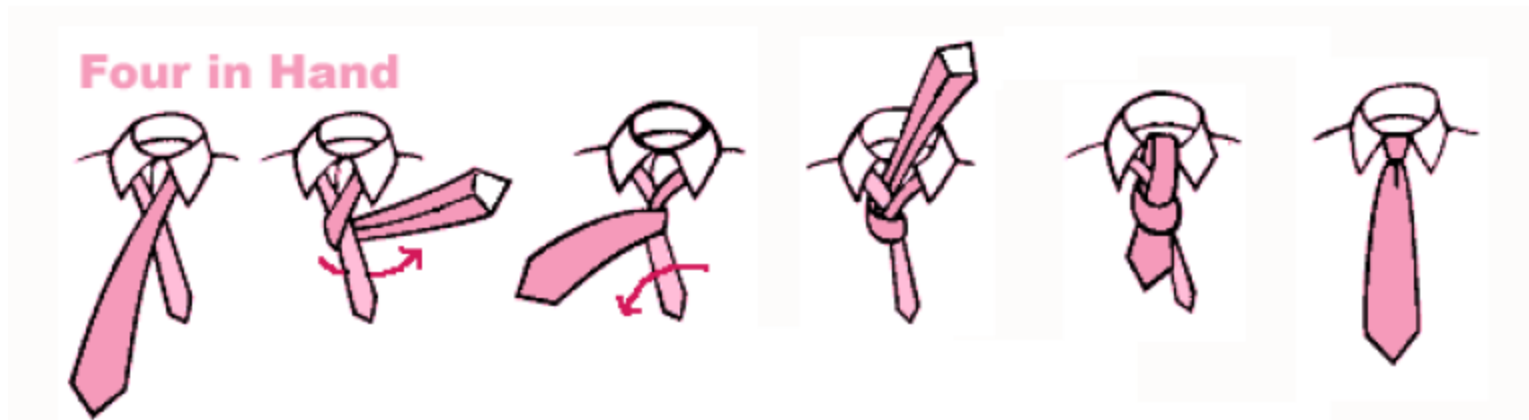
Per imparare a fare il nodo alla cravatta preferireste...



# Questa spiegazione...

- **Preparazione:** sollevate il collo della camicia, abbottonate l'ultimo bottone e posizionate la cravatta. Gli uomini di altezza media posizioneranno la gambetta all'altezza della cintura. Gli uomini più alti la posizioneranno al di sopra della cintura.
- **Come fare:** al di sotto del collo, incrociate la gamba sulla gambetta, poi fate scivolare la gamba sotto la gambetta. Riportate in seguito la gamba sulla gambetta, in seguito fate passare la gamba verso l'alto sotto la cravatta, posizionando il vostro indice nel nodo in formazione. Togliete il vostro indice e fate scivolare la gamba nell'anello. Infine tenete ferma la gambetta e tirate delicatamente sulla gamba per stringere l'anello. Aggiustate il nodo e poi fatelo risalire fino all'ultimo bottone del collo.
- Dopo aver annodato la cravatta, la gambetta non deve più essere visibile e l'estremità della gamba deve situarsi all'altezza della cintura.

# ...o questa?



- E se aveste anche qualche difficoltà a comprendere la lingua che tutti parlano così facilmente, e doveste proprio andare in bagno...

łazienka

szpitala

restauracja

wyjście

preferireste questo...

- ...o questo?



# La persona con autismo può vivere meglio in un mondo:

Dove si utilizzano strategie visive per sostenere il linguaggio verbale.

Gli ausili visivi:

- ✓ sono stimoli non transitori
- ✓ sfruttano le abilità di discriminazione visiva
- ✓ utilizzano un canale per trasmettere il messaggio meno esposto di altri ad interferenze

# In che modo facilitare la comprensione?

L'uso degli ausili visivi è importante per:

- Fornire informazioni chiare sull'ambiente ed organizzarlo (chiarificare lo spazio)
- Dare indicazioni sul programma del giorno (chiarificare il tempo)
- Anticipare e accettare cambiamenti
- Insegnare abilità sociali
- Favorire l'autonomia e l'auto-organizzazione del lavoro e del tempo libero

# Strategie visive

CAA

PECS

AGENDA  
222

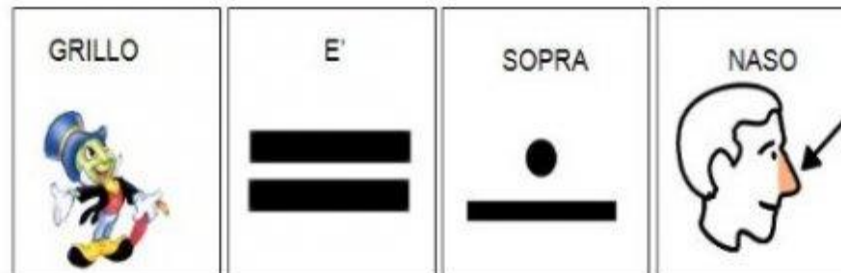
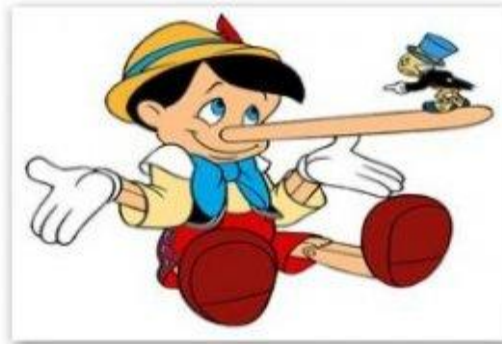
LIBRI  
TRADOTTI

PCS



# La comunicazione aumentativa alternativa

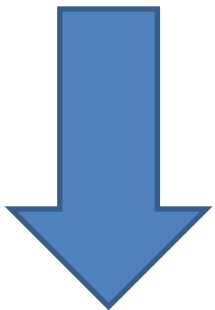
IL GRILLO E' SOPRA IL NASO



# CAA

E' qualsiasi forma di comunicazione che integra, aumenta e/o sostituisce il linguaggio verbale parlato e lo supporta se è presente.

La CAA rappresenta un'area della pratica clinica, che cerca di compensare la disabilità temporanea e permanente di individui con gravi difficoltà del linguaggio espressivo, attraverso il potenziamento delle abilità e delle modalità naturali e l'uso di modalità speciali.



Tutto ciò che aiuta chi non può parlare a comunicare ma soprattutto **PARTNER COMUNICATIVI** che interagiscono realmente con chi non può parlare e ne facilitano la comunicazione.

# Tablelle di comunicazione

- Una tabella è un insieme **strutturato di rappresentazioni**
- Ha lo scopo di permettere una comunicazione **condivisa e comprensibile con i partner comunicativi**
- Permette alla persona non parlante di **andare oltre il concreto e di esprimere direttamente bisogni, sentimenti, pensieri**
- Contribuisce ad **aumentare la competenza comunicativa e l'interazione sociale del bambino ed in modo significativo anche la sua comprensione linguistica.**

fare il bagno



fare nanne



fare pappa



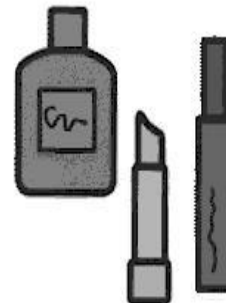
vestire



gioielli



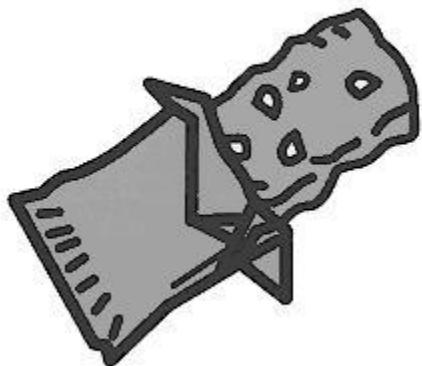
trucco



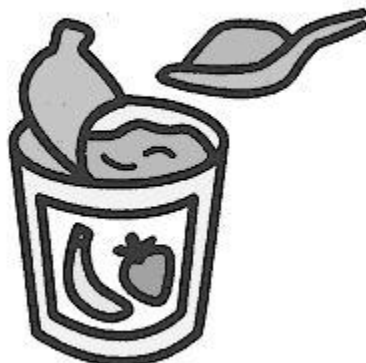
- Devono essere costruite su misura per ogni singolo bambino
- Devono essere sempre a sua disposizione: sono la sua bocca
- Devono essere aggiornate in relazione alle esperienze e alle evoluzioni comunicative del bambino

# Tabella minime

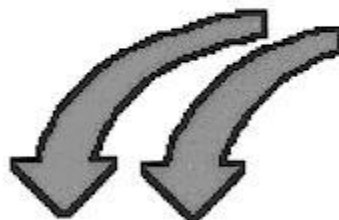
brioche



yogurt







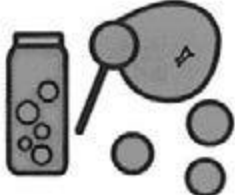

ancora



basta



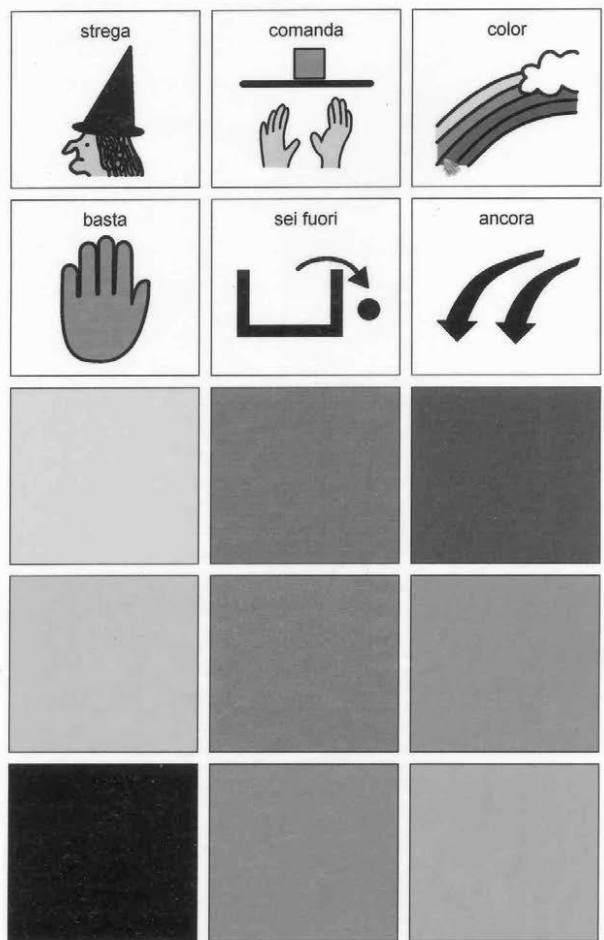
# Tabelle a scelta multipla

<p>lego</p> 	<p>palla</p> 
<p>bambola</p> 	<p>peluches</p> 
<p>bolle</p> 	<p>nascondino</p> 



- Permettono di aumentare le possibilità di scelta
- Facilitano il passaggio dagli oggetti alle rappresentazioni
- Sono un passaggio importante verso le tabelle a tema

# Tabelle a tema



# La strutturazione

- Organizzare gli spazi
- Organizzare il tempo
- Organizzare le attività



Necessità di rendere i contesti stabili e prevedibili, limitandone o anticipando le possibili variazioni



**STRUTTURAZIONE TEMPORALE E SPAZIALE**

# Organizzare gli spazi

- L'ambiente deve tener conto delle difficoltà sensoriali
- Gli spazi dovrebbero essere ben delimitati visivamente, ognuno con caratteristiche definite e visivamente comprensibili (funzione dell'ambiente)
- I bambini con autismo non percepiscono naturalmente la suddivisione del loro ambiente. Grandi spazi e scarsa prevedibilità possono provocare ansia e frustrazione.

# Organizzare gli spazi

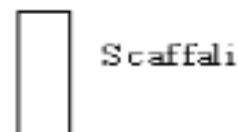
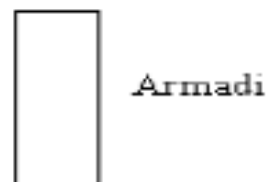
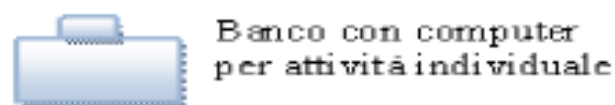
- Contrassegnare gli spazi e le aree specifiche con l'uso di simboli visivi aiuta il bambino ad organizzarsi
- Un ambiente più strutturato aiuta il bambino ad avere maggiore comprensione dell'esterno e maggiore controllo, ciò permette un aumento dei tempi di attenzione ed aiuta a prevenire comportamenti problematici.

# Organizzare gli spazi

- Apporre alla porta d'ingresso una foto o un oggetto che anticipi l'ambiente e le rispettive attività
- Appendere al muro schemi visivi e informazioni utili per l'allievo (senza esagerare): non sovraccaricare l'impatto percettivo (ambienti, oggettivi, visi) ed emozionale (aspettative e incognite)
- Dentro l'aula delimitare le aree predisposte per le varie attività



Legenda





# Spazio individuale

Potrebbe essere predisposto uno spazio per il lavoro indipendente al tavolo

Lavoro autonomo





# Organizzare il tempo

Organizzare la giornata secondo una precisa strutturazione del tempo attraverso l'uso di agende o calendari permette:

- ✓ Aumentare la prevedibilità rispetto a ciò che sta accadendo, è accaduto o accadrà
- ✓ Aumentare la comprensione delle richieste e dei cambiamenti
- ✓ Aiutare a ricordare
- ✓ Imparare a passare da un'attività ad un'altra in autonomia

# L'agenda

# L'agenda visiva

## Costruzione dello schema giornaliero

Ogni bambino potrebbe disporre di un programma giornaliero personalizzato, costituito da una sequenza di oggetti/immagini/simboli che rappresentano le attività che si susseguono nel corso della giornata, ordinati a seconda dell'ordine temporale.

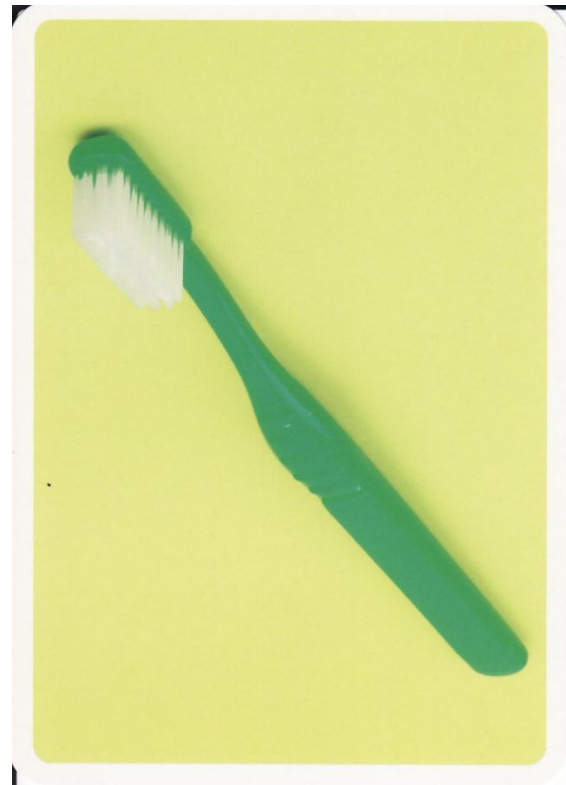
## IMMAGINI VISIVE

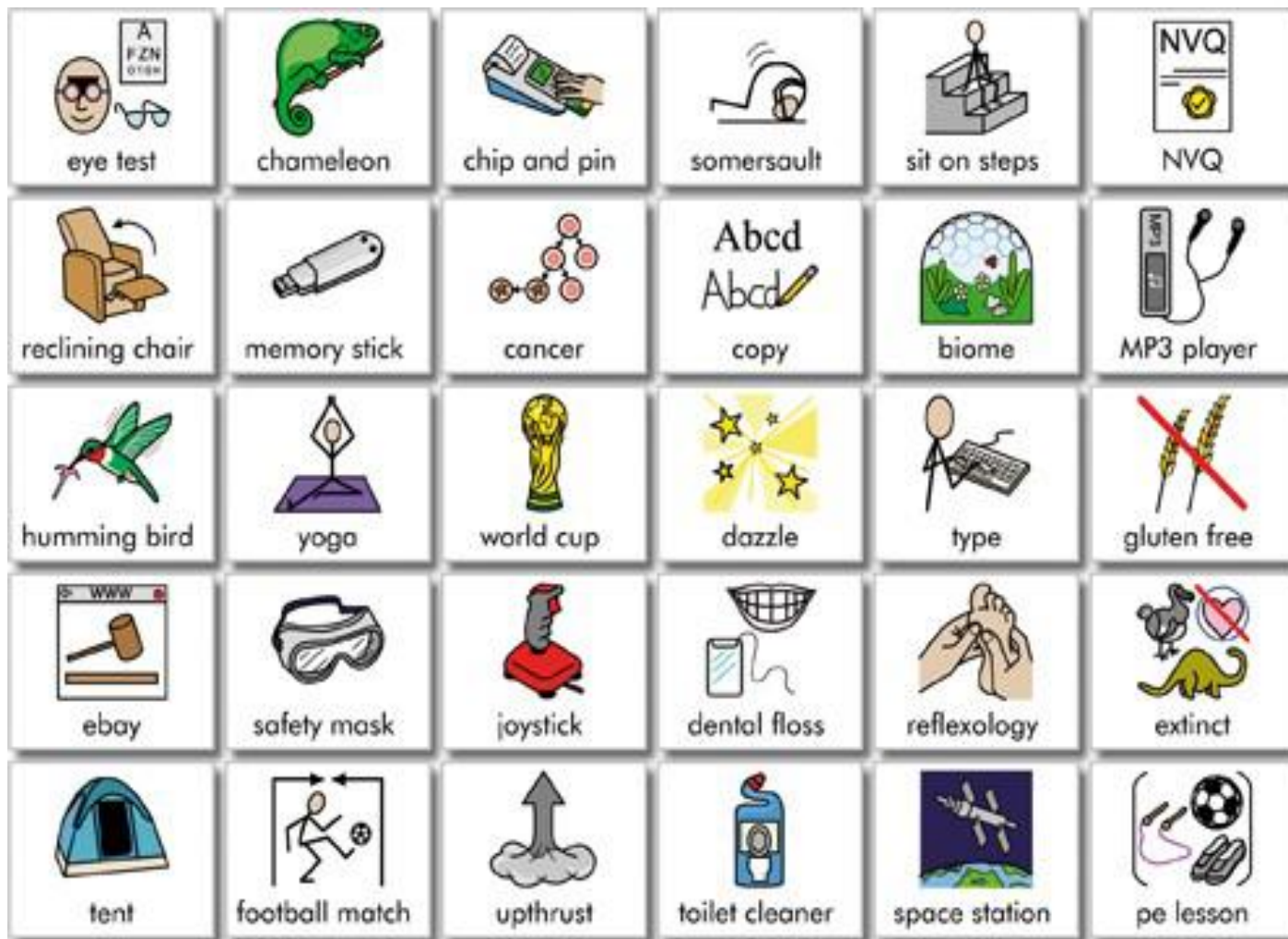
Possono essere più o meno complesse:

- Simboli tangibili
  - identici o simili all'oggetto reale



- Fotografie
  - a colori e in bianco e nero;
  - da cataloghi o loghi di prodotti.







# L'agenda visiva

La qualità dell'ausilio visivo deve essere correlata al livello di sviluppo del bambino (oggetto, fotografie, immagini, parole...)

Per es. per indicare il bagno si potrebbe usare:

- Oggetto (rotolo)
- Foto (foto del bagno di casa)
- Immagine
- Scritta ("bagno")
- Scritta+immagine

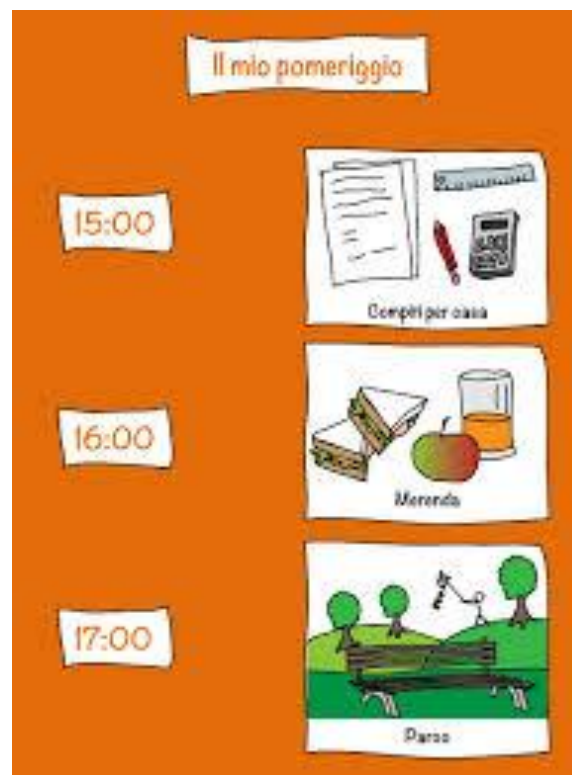


# Costruire l'agenda visiva

- Individuare la tipologia di riferimento visivo adatta al bambino
- Procurarsi i materiali: striscia di cartoncino, compensato, velcro, oggetti, fotografie, immagini rappresentanti l'attività
- Procedere attaccando in un luogo accessibile e visibile la striscia di cartoncino su cui attaccare verticalmente con il velcro la sequenza delle attività giornaliere.

# Costruire l'agenda visiva

A seconda delle caratteristiche del bambino, lo schema può essere giornaliero o settimanale oppure una vera e propria agenda.



# AGENDA GIORNALIERA: LUNEDI'

8.30	MATEMATICA	
9.30	MATEMATICA	
10.30	INTERVALLO	
10.45	EDUCAZIONE FISICA	
11.45	ARTE E IMMAGINE	
12.45	CASA	

## Luca Lunedì pomeriggio

- 13.00 Pranzo
- 14.30 Computer
- 15.00 Lavoro indipendente
- 16.00 Attività in gruppo
- 17.30 Preparo lo zaino
- 17.45 Vado a casa

# Esempi di schema giornaliero



		GIORNO	NUMERO	MESE	ANNO
		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	2013
		MATERIA	PROFESSORE		
 1ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
 2ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
 3ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
		RICREAZIONE			
 4ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
 5ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
 6ª ORA	<input type="text"/>	<input type="text"/>			

www.facebook.com



	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENEDI'
1ª ORA 8:00-8:55	 GEOMETRIA	 GEOGRAFIA	 GEOMETRIA	 GITA	 ARITMETICA
2ª ORA 8:55-9:50	 SPAGNA	 SCIENZE	 STORIA		 GEOMETRIA
3ª ORA 9:50-10:45	 MUSICA	 ARITMETICA	 MUSICA		 GRAMMATICA
INTERVALLO 10:45-10:55	 MERENDA	 MERENDA	 MERENDA		
4ª ORA 10:55-11:50	 SCIENZE	 STORIA	 GEOGRAFIA		 STORIA
5ª ORA 11:50-12:45	 ARTE	 GEOMETRIA	 SPAGNA		 EDUCAZIONE FISICA
MENSA 12:45-13:45	 MENSA		 MENSA		
7ª ORA 13:45-14:40			 EDUCAZIONE FISICA		
8ª ORA 14-15:35			 ANATOMIA		

# Organizzare le attività

Occorre rendere chiaro ciò che il bambino deve fare attraverso la strutturazione del materiale e delle attività proposte.

Le attività individuali dovrebbero essere auto esplicative , ossia si dovrebbero spiegare da sé senza bisogno di istruzioni verbali complesse.



# Strutturare le attività

## COMPITI AUTOESPLICATIVI





**Grazie per  
l'attenzione!**

[locatimilena@gmail.com](mailto:locatimilena@gmail.com)